

FONDAZIONE GIMBE SERVIZIO SANITARIO |

“E’ la più grande opera pubblica mai costruita in Italia e la stiamo perdendo”. E’ il grido d’allarme che **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe, ha lanciato dal palco della 14esima Conferenza nazionale che si è tenuta a Bologna. “Il servizio sanitario nazionale è un paziente cronico di quarant’anni con patologie multiple che vive in un contesto che peggiora. La prima patologia è il finanziamento pubblico, la seconda è che a fronte del finanziamento pubblico abbiamo un paniere di prestazioni troppo ampio”, spiega Cartabellotta. Secondo la Fondazione Gimbe, nel periodo 2010-2019 sono stati sottratti al Servizio Sanitario Nazionale circa 37 miliardi di euro e il fabbisogno sanitario nazionale è aumentato di 8,8 miliardi di euro. “Molto poco si intravede all’orizzonte - aggiunge Cartabellotta - perché la Nota di aggiornamento al Def 2018 ha fatto un leggero lifting sul

rapporto spesa sanitaria/Pil con un +0,1% nel 2020 e 2021, mentre la Manovra 2019 porta in dote per il 2019 il miliardo già assegnato dalla precedente legislatura e prevede un incremento del Fondo di 2 miliardi di euro nel 2020 e 1,5 nel 2021 legato ad ardite previsioni di crescita”. Tra i temi affrontati da Cartabellotta nel discorso di apertura della Conferenza quello dell’autonomia regionale in sanità al centro di numerose polemiche nelle ultime settimane. “L’autonomia in sanità - spiega il presidente della Fondazione Gimbe - non migliora le performance. Il regionalismo differenziato rischia di aumentare le diseguaglianze tra le regioni”. Altro tema al centro della Conferenza quello delle bufale e fake news in sanità che, secondo Cartabellotta, “condizionano le scelte individuali e quelle politiche che devono accontentare” una certa fascia di popolazione. Non a caso la Fon-

dazione Gimbe ha assegnato al professor Roberto Burioni, virologo del San Raffaele di Milano noto per la sua campagna contro le bufale sui vaccini, il premio Evidence 2019, il riconoscimento che ogni anno viene conferito a una personalità del mondo scientifico o sanitario che si è distinta per la pubblicazione di rilevanti evidenze scientifiche, per l’integrazione delle migliori evidenze nelle decisioni professionali, manageriali o di politica sanitaria, per l’insegnamento dell’Evidence-based Practice. Alla Conferenza di Bologna la Fondazione Gimbe ha presentato quello che Cartabellotta ha definito un “piano terapeutico personalizzato” per mantenere il SSN a finanziamento prevalentemente pubblico “preservandone i principi di equità e universalismo”. Il piano di salvataggio proposto da Gimbe prevede misure come il rilancio del finanziamento pubblico perché - come ha sot-

tolineato Cartabellotta - “la sanità non può essere la Cenerentola nella manovra di bilancio”, un piano nazionale per la riduzione di sprechi e inefficienze, l’aumento delle capacità di verifica delle Stato sulle Regioni, una comunicazione istituzionale contro le fake news perché - spiega ancora Cartabellotta - “il paziente informato riduce i contenziosi con i medici” e ancora programmare il fabbisogno di medici, specialisti e altri professionisti sanitari, eliminare il superticket. Cartabellotta ha lanciato anche l’idea di un contratto unico per il medico del Sistema Sanitario Nazionale. “E’ doveroso celebrare - ha concluso il presidente di Gimbe - i quarant’anni del Servizio Sanitario Nazionale, ma occorre diffondere la consapevolezza pubblica e sociale che rischiamo di non averlo più. La sanità pubblica è come la salute: ti accorgi che esiste solo quando non ce l’hai più”.



Peso: 28%